

Aosta 5.5.1971

Carissima Signorina Vittorina, ho appreso con grandissima soddisfazione che il Consiglio comunale l'ha recentemente confermata come rappresentante in seno al Consiglio della "Casa del Sole". È una notizia meravigliosa, anche se attesa e sperata. È questa la prima cosa che sento di dover dire, prima ancora di esprimere le scuse per la mia assenza all'ultimo Consiglio e per il lungo silenzio nella corrispondenza. Abbiamo ricevuto in casa le sue cartoline, con i saluti anche delle sue nipoti e di sua sorella. Ringraziamo e ricambiamo vivamente il ricordo e l'amicizia.

Ed ora, molto brevemente, volevo dirle di me in questo periodo. Mi sono lasciato prendere la mano da impegni di lavoro, trascurando anche ciò che mi sta più a cuore. Dal mese di novembre scorso e sino alla fine di marzo, sono stato sotto pressione per via di un'indagine condotta con molta serietà, per accertare lo stato di tutti i servizi sociali esistenti in Valle d'Aosta. Questo lavoro è stato condotto in collaborazione con la Regione. Il risultato ha formato l'oggetto di una pubblicazione, di cui ho riservato una copia per inviargliela, nella quale sono considerati i servizi riferiti ai settori dell'infanzia normale, dei disadattati, degli anziani, degli operatori sociali e dei malati di mente curabili. Nel corso di questa inchiesta, è stato anche realizzato un sondaggio di opinione pubblica, che ha permesso di interrogare con l'aiuto di 15 giovani studenti universitari, oltre 1200 persone. Lo scopo era di conoscere il pensiero dell'uomo comune sui temi di fondo dell'assistenza sociale.

Tutti i lavori e la stessa pubblicazione sono stati presentati il 27 marzo in un grande Convegno di Studio sui servizi sociali della Valle, cui sono intervenuti, come oratori ufficiali, il prof. Bollea, chiarissimo e molto esperto, il prof. Perez, per gli anziani, il prof. Volpicelli per la preparazione del personale, ed il dott. Farrace. È stato presente anche l'on. Montini [?].

Subito dopo il Convegno, ho dovuto organizzare un soggiorno sulla neve per 50 figli di italiani all'estero ed ho dovuto provvedere alla fornitura dell'abbigliamento da sci per quasi tutti i ragazzi che provenivano da Liegi e Lussemburgo.

Ora sono nella fase più noiosa e complessa che è quella delle relazioni e delle rendicontazioni.

A fine mese poi, condurremo con l'Ufficio Stampa dell'AAI e della Regione un'indagine giornalistica per divulgare i temi dibattuti e per sensibilizzare ulteriormente la pubblica opinione su questi problemi in vista dell'unità locale dei servizi sociali.

Ecco, speravo di dirti brevemente questo strano lavoro che stiamo conducendo, che può avere una sua validità, non lo discuto, ma personalmente rimpiango il lavoro realizzato con te, con meno convegni e più concretezza.

Come state voi tutti? Mi è dispiaciuto affrontare il lutto di don Luigi: gli ho indirizzato un biglietto all'indirizzo che avevo.

E l'Istituto è diventato ancora più bello? Quanto tempo è che non lo vedo! Vi seguo costantemente col pensiero nel vostro bellissimo lavoro. Saluti per me le persone che conosco e che ho apprezzato per l'impegno mostrato. Il nuovo segretario lavora con interesse: penso di sì, perché nella Casa del Sole non si può stare senza affezionarsi.

Vorrei tanto vederla per parlare a lungo di tutto. Noi, il 25 scorso, come sa, abbiamo avuto la Prima Comunione di Massimo. È stato un giorno bello, anche perché eravamo tutti bene in salute. Da qualche tempo, invece, siamo stati poco bene, me compreso, per via di raffreddamenti o bronchiti. Ora è il turno di Lella e Marco, che però vanno riprendendosi.

Spero proprio di non perdere ancora così a lungo i contatti e mi auguro anzi di venirvi a visitare, magari con i miei.

Carissimi saluti ai suoi genitori e familiari ed a te in particolare.

Vittorio Balestra